

IL CALCIO UNISCE

FANZINE
GRATUITA

I Capitani dicono
NO al razzismo

Dove giocare
Streetkick

I tifosi...
l'anima del calcio

I pionieri delle
nazioni ospitanti

Lilian Thuram

Non ignoratelo. Denunciate il razzismo

Se assistete a incidenti di abuso razziale o omofobico, denunciatelo:

Austria +43 1 713 35 94 87

Svizzera +41 31 333 33 40


Email a report-racism@vidc.org



www.farenet.org



UNITE AGAINST RACISM



La rete FARE, Calcio Contro il Razzismo in Europa è attiva da circa un decennio e continua ad essere determinata a sfidare e confrontare il razzismo in ogni sua manifestazione.

Nata nel 1999, rappresentava la risposta diretta all'aumento del razzismo in Europa. Oggi, la rete FARE è attiva in 38 paesi, e le nostre attività sono state elogiate da diverse organizzazioni come MTV, il Parlamento Europeo e i governi nazionali.

Il nostro lavoro durante le partite assieme ai partner chiave, specialmente UEFA, è solido e si rafforza giorno dopo giorno.

FARE deve il suo successo ai gruppi di tifosi e ONG in tutto il continente dedicati ad assicurare che la rete continui a fare progressi. Le iniziative come quelle che avranno luogo a UEFA EURO 2008TM quest'estate, come i Mondiali Antirazzisti e Streetkick, sono solo alcune delle più conosciute.

Eventi meno pubblicizzati come la visita a Auschwitz dei membri tedeschi di "Dem Ball is' egal wer ihn tritt", per portare tributo e imparare dalle vittime dell'Olocausto, dimostrano la varietà del lavoro di FARE.

Ancora una volta, FARE lavorerà attivamente nel corso del torneo di quest'anno con un programma completo di attività che vanno dalla cerimonia di apertura ai messaggi contro il razzismo espressi dal campo dai capitani delle squadre durante le semifinali.

FARE combina le risorse delle organizzazioni calcistiche contro il razzismo in ogni nazione partecipante per sostenere i gruppi e il loro impegno, su scala europea. Lavorando insieme, FARE aiuta le organizzazioni a condividere buone pratiche e presentare un fronte unito contro la discriminazione nel calcio.

Visitate www.farenet.org per ulteriori informazioni.

La Campagna "Uniti Contro il Razzismo" a UEFA EURO 2008TM

Nel corso del torneo saranno in primo piano messaggi contro il razzismo e la discriminazione, attraverso la campagna "Uniti Contro il Razzismo" sviluppata da FARE in collaborazione con UEFA e l'unione dei calciatori FIFPro.


Lanciate il giorno di apertura del torneo a Basilea, le attività della campagna Uniti Contro il Razzismo saranno presenti a tutte le partite. Essi includeranno: uno spot TV commissionato per l'occasione che sarà trasmesso durante tutte le partite; cartelloni pubblicitari a bordo campo con il messaggio "No al razzismo", e biglietti con un messaggio contro il razzismo – più di 1 milione di biglietti in totale.

I giocatori saranno coinvolti in diversi modi, con i capitani che porteranno il messaggio sulla fascetta, e la campagna comparirà anche sulle pettorine dei calciatori in panchina oltre a quelle degli steward.

La campagna raggiungerà il culmine alle semifinali a Vienna e Basilea, quando i capitani delle squadre lanceranno un messaggio contro il razzismo direttamente dal campo di gioco.

FARE lavora anche con le ONG in Svizzera. I due progetti svizzeri Stop-Racism-Shop e Peacecamp saranno presenti a Zurigo (Limmatquai), Berna (Aarberggasse) e Basilea (Claraplatz & Messeplatz).

A Ginevra (Place du Rhône & Plains de Plainpalais) LICRA lavora con FARE nella gestione di Streetkick. A Liestal, il gruppo Bunt kickt gut organizzerà un evento calcistico multicultural.



"Il calcio è uno sport dove tutti si devono divertire, a prescindere dalla fede, razza o colore. UEFA EURO 2008 TM ci offrirà l'opportunità di mostrare che il calcio è davvero uno sport bellissimo."

Andreas Ivanschitz, Austria (Panathinaikos)

I Tifosi...L'anima del Calcio

I tifosi sono l'anima di qualsiasi evento calcistico. Anche agli Europei.

Abbiamo parlato con tre sostenitori, uno di una delle squadre favorite, gli altri due di quelle fra le meno favorite, per saperne di più sulle loro opinioni relative a calciatori e alla loro nazione.



La Turchia parteciperà al primo torneo internazionale negli ultimi sei anni. Abbiamo incontrato un tifoso di vecchia data, il

ventinovenne Koray Polaz.

Quale sarà il risultato della Turchia?

Penso che la Turchia abbia un forte potenziale per essere la sorpresa, proprio come la Grecia 4 anni fa. Calciatori come il centrocampista del Galatasaray Arda Turan e l'attaccante del Middlesbrough Tuncay potrebbero fare la differenza.

Come sono i tifosi turchi?

A mio parere i tifosi turchi sono i tifosi europei più simili ai brasiliani per il tifo: creano una grande atmosfera e sono fanatici della loro squadra. La mia squadra è il Fenerbahçe.

Su chi punti per gli Europei?

Penso che la Spagna possa farcela quest'anno, con calciatori come Fabregas e Torres potrebbe essere la sua occasione. Anche l'Italia dopo la vittoria ai Mondiali sarà difficile da battere.

Pensi che la Turchia potrà ospitare con successo un torneo internazionale?

Sì. Si sono tenuti qui a maggio gli Europei under-17 ed è stato un grande successo.

I tifosi non sono certo un problema. In Turchia esiste il razzismo ma è limitato alla diversa natura della popolazione turca. La passione per il calcio è così forte che un torneo internazionale sarebbe positivo per tutti.



Il tifoso dello Sporting Lisbon e del Portogallo, Miguel Baptista, è ottimista per quanto riguarda il risultato del Portogallo.

Dove potrà arrivare il Portogallo?

Penso che faranno un buon risultato. Se non vincono, sono sicuro che potrebbero raggiungere almeno il secondo posto.

E quali sono i giocatori migliori?

A parte Ronaldo, Deco e Quaresma, ammiro Fernando Torres, Cesc Fabregas e Luca Toni.

Il razzismo nel calcio è un problema?

Ho avuto modo di sperimentarlo direttamente. Il Portogallo è un paese molto vario e molti africani vivono qui. Sfortunatamente, i tifosi avversari sono talvolta razzisti nei confronti dei tifosi portoghesi di origine africana, e so che quando l'Inghilterra perse contro il Portogallo ai Mondiali, in alcune città i tifosi inglesi hanno perso la testa.

Quali sono stati i vantaggi per il Portogallo per aver ospitato UEFA Euro 2004TM?

Ha offerto molte opportunità ai portoghesi e ha contribuito ad attrarre turisti nel paese. Gli Europei hanno incoraggiato lo sviluppo di nuove infrastrutture, come hotel, bar, ristoranti, ecc., creando così nuovi posti di lavoro.

Mi piacerebbe che si tenesse qui un altro torneo in futuro.



Medhi Tazraret viene dalla Francia, è di origini algerine e ha partecipato al programma ambasciate di tifosi durante il torneo.

Quale sarà il risultato della Francia agli Europei?

La Francia ha ancora una buona squadra, con grandi calciatori. Il problema potrebbe essere trovare un equilibrio tra i calciatori esperti, che sono titolari da tempo e una nuova generazione di calciatori.

Hai mai assistito a partite della Francia, hai assistito a episodi di razzismo?

Sono di Marsiglia e a Marsiglia la propria squadra viene prima della Nazionale. Agli ultimi Mondiali, sono stato a Francia vs Spagna e alla Finale. Zinedine Zidane è il mio idolo, e sono stato lieto di essere stato alla sua ultima partita. Non sono mai stato vittima personalmente del razzismo ma ho visto cose preoccupanti ai Mondiali, come i tatuaggi con motivi fascisti o bandiere dell'estrema destra.

E nella tua vita di tutti i giorni?

Marsiglia è molto cosmopolita, e tutti sono abituati a vivere insieme. Da quando vai a scuola sei integrato e non ci sono problemi.

La discriminazione a cui ho assistito personalmente deriva dal mio nome.

I datori di lavoro sono scettici per via del mio nome che non è un nome tradizionale francese. Marsiglia in particolare si sente separata dal resto della Francia e alcuni pensano che Marsiglia non faccia parte della Francia

Parlaci delle ambasciate per tifosi

L'idea delle ambasciate è gestita dal partner FARE, Football Supporters International. Ogni nazione coinvolta ha un ambasciatore dei tifosi che funge da punto di contatto per i tifosi del suo paese. Quest'anno 12 su 16 paesi partecipanti agli Europei avranno le ambasciate per tifosi e in ciascuna delle otto città ospitanti ci sarà un'ambasciata fissa che sosterrà gli organizzatori locali.

"Non c'è spazio per il razzismo o la discriminazione nel calcio. È un gioco universale e trascende ogni colore e razza."

Alexander Frei, Svizzera (Borussia Dortmund)





Lilian


Citare il nome di Lilian Thuram a qualsiasi tifoso di calcio nel mondo significa evocare tanti ricordi: i due goal segnati contro la Croazia alla semifinale dei Mondiali, o l'immagine di lui con il trofeo degli Europei solo due anni dopo. Il calciatore con il maggior numero di presenze in Nazionale nella storia del calcio francese, Lilian è anche uno dei calciatori più premiati, con una lista di vittorie internazionali e nazionali, in Francia e all'estero.

Nato nel villaggio di Anse-Bertrand in Guadalupa, nei Caraibi francesi, iniziò la sua carriera con il Monaco nel 1991. Lilian ha giocato come professionista in Francia, Italia e attualmente in Spagna dove gioca nel Barcellona.

Un amante del jazz, i suoi idoli sono Miles Davies e John Coltrane. La sua passione per il genere musicale va oltre l'apprezzamento delle capacità musicali individuali e la passione, e lo aiuta a comprendere le lotte politiche che fecero da sfondo a tale epoca. La sua ammirazione entra in gioco quando descrive uno dei suoi più grandi traguardi, l'aver fatto parte della squadra francese che vinse i Mondiali del 1998.

"Si è trattato del mio momento Miles Davis", spiega. **"I calciatori possono essere come gli artisti quando la mente e il corpo diventano una cosa unica. È quello che fa Miles Davis con il jazz – tutto si combina in un momento intenso bellissimo. Non ci deve pensare su, è puro istinto."**

La sua carriera tuttavia non è stata priva di momenti bui. Il suo incontro con il razzismo durante gli anni in Italia aumentò la sua consapevolezza sul lato oscuro del calcio. **"Durante la partita Parma-Milan",** afferma, **"quando i tifosi del Parma cantarono cori razzisti contro i giocatori del Milan Ibrahim Ba e George Weah, ho capito questo lato oscuro. Il funzionario della stampa tentò di fermarmi ma andai ad incontrare i tifosi al nostro campo di allenamento e spiegai loro la mia opinione."**



"Non c'è spazio per il razzismo sul campo. Specialmente a UEFA EURO 2008 TM. Come calciatori vogliamo sempre vincere, ma consideriamo gli avversari con rispetto e fairplay, a prescindere dalla religione o dal colore della pelle. Spero che tutti i tifosi di UEFA EURO 2008 TM trattino i calciatori e gli uni gli altri secondo questo spirito. Si tratta di vivere insieme un grande evento in Austria e Svizzera quest'estate. Michael Ballack, Germania (Chelsea FC)"



Thuram

La settimana successiva comparve uno striscione di scuse alla partita "Thuram, rispettacì per favore!" L'ho apprezzato molto."

Thuram ha sempre affrontato le tematiche del razzismo. "Il razzismo è una lotta importante. Tendiamo a dipingere i razzisti come dei mostri, specialmente se guardiamo a quello che succede negli stadi. La verità è che dobbiamo denunciare, criticare e penalizzare i razzisti, ma soprattutto comprendere il fenomeno ed educare le persone. Sono convinto che questo ripaghi nel lungo periodo. Non possiamo limitarci a dire questo non va bene, dobbiamo fare di più. Il razzismo non è una condizione innata: è qualcosa che abbiamo creato noi distinguendo tra le razze anche se c'è solo una razza umana. Il ruolo dell'educazione è fondamentale."

La squadra che vinse i Mondiali nel '98, costituita da calciatori da tutto il mondo francofono, fu ammirata all'epoca come modello di una nazione tollerante e mista. Thuram fu nominato membro della Legion d'Honneur – il più importante onore civile – poiché il governo francese riconobbe il suo contributo ai successi sportivi della nazione. Da allora le tensioni sociali nella società francese sono cresciute e, mentre la nazionale di calcio è ancora multirazziale, le differenze in base alla razza della società francese rappresentano un problema.

Guardando al futuro come sempre, Thuram vede il prossimo importante torneo, i Mondiali del 2010, come una grande opportunità

per cambiare le percezioni non solo nel mondo calcistico, ma anche per sviluppare una più ampia visione socio-politica della comunità mondiale. "Conferire all'Africa il compito di organizzare un importante torneo è fondamentale per un continente che ha sempre sofferto problemi di immagine. In tutto il mondo c'è stata una tendenza nei secoli a considerare l'Africa come un continente senza storia, cultura, civiltà e ricchezza. Questa immagine sbagliata ha contribuito al sorgere del razzismo ed è per questo che è importante cambiare questa idea. Spero vivamente che i Mondiali sentiranno ad ognuno di scoprire l'Africa in generale ed il Sud Africa in particolare. È tempo di porre fine ai pregiudizi."

Quali sono i suoi prossimi progetti? "Forse vorrei fare qualcosa di diverso – forse potrei fare politica, o diventare insegnante. Voglio fare qualcosa e lavorare con altri per una buona causa."

"Essere attivi è molto importante per me. Ciò non significa la fine della mia carriera; è qualcosa che ho sempre sentito ed è vero che se posso contribuire ad una certa causa con il calcio, sarò disposto naturalmente a farlo. Come calciatore sono conosciuto e voglio usare questo aspetto. Spero di poter sensibilizzare il pubblico su diversi temi e avere un impatto positivo."

"I diversi background e le religioni che sono presenti nel calcio lo rendono uno sport così eccitante e diverso. Il razzismo non può esistere."
Patrick Vieira, Francia (Internazionale)



Mondiali Antirazzisti



I Mondiali Antirazzisti, rappresentano una delle originali iniziative della rete FARE che hanno riscosso maggior successo.

Creando una diversità multinazionale, i Mondiali sono nati come semplice dimostrazione dell'unità possibile, organizzati dal partner italiano FARE, Progetto Ultra.

Col tempo, la loro popolarità è cresciuta e ora, giunti alla 12ª stagione, più di 4000 persone di 200 squadre arriveranno a Casaletto di Reno, nei pressi di Bologna, dal 9 luglio al 13 luglio.

L'evento della durata di 5 giorni include calcio, concerti, dibattiti, e altri eventi sportivi e culturali. Vi hanno partecipato persone persino dal Senegal, Pakistan, Cile, Bengala, Kurdistan, Kosovo e Moldavia.

www.mondialiantirazzisti.org

Omofovia nel Calcio

Il calcio ha fatto progressi nella lotta alla discriminazione in molte sue forme ma alcune questioni rimangono un tabù e l'omofobia è una di queste.

FARE ha istituito una collaborazione con la Federazione Sportiva Europea Gay e Lesbiche (EGLSF) per affrontare l'omofobia già nel 2002. Tale collaborazione ha aiutato a rafforzare il lavoro di FARE in quest'area e ha aiutato EGLSF a istituire un dialogo con gli enti governativi dello sport.

Nel 2002, il partner tedesco FARE Bündnis Aktiver Fußballfans ha lanciato una campagna con il titolo "Show Football the Pink Card" (Mostra al Calcio il Cartellino Rosa). Ha continuato a lavorare con gruppi di tifosi di calcio gay e lesbiche a Berlino, Colonia, Amburgo, Dortmund e Dresda.

A Barcellona nel 2006, alla conferenza UEFA - FARE Uniti Contro il Razzismo, la UEFA ha posto l'omofobia sul suo programma: è stata la prima volta che un'importante conferenza internazionale ha affrontato questo tema. Ci sono stati molti sviluppi a questo riguardo

a livello nazionale e EGLSF sta tenendo quest'anno una serie di forum in tutta Europa per indagare sui problemi e definire le soluzioni con ONG e tifosi locali.

In Inghilterra, la Rete dei Tifosi di Calcio Gay (GFSN), ha svolto un importante ruolo organizzando London '08, il Campionato Mondiale Gay e Lesbiche, con la finale nella casa storica della squadra dell'est di Londra Leyton Orient.

A maggio, è stata lanciata la campagna "Justin", per rivendicare la memoria di Justin Fashanu, il primo e unico calciatore gay dichiarato del mondo.

L'omofobia esiste finché non l'affrontiamo. Esistono calciatori gay, è ovvio, ma non sono dichiarati e non lo faranno mai se la situazione non cambia. Perché emergano dei modelli, essi hanno bisogno del sostegno e dell'incoraggiamento di tutti noi.

www.eglsf.info
www.londonwc2008.co.uk

Settimana d'Azione- Partecipa anche tu!

La Settimana d'Azione FARE unisce tifosi, squadre e minoranze in un impegno congiunto per lasciarsi alle spalle la discriminazione.

La prossima Settimana d'Azione FARE si svolgerà dal 16 al 28 ottobre 2008. Ogni anno la rete FARE offre sostegno finanziario per una gamma di attività che si occupano di affrontare i problemi locali nelle squadre a livello della comunità.

Nel 2007 più di 190 gruppi hanno presentato proposte originali e siamo stati in grado di offrire un piccolo sostegno finanziario a più di 100 iniziative, e fornire materiale gratuito per la campagna.

Per partecipare alla Settimana d'Azione FARE di quest'anno visitate www.farenet.org

"Vogliamo tifosi che assistano alle partite senza paura di intolleranza o discriminazione e che si godano quello che sarà un torneo straordinario."
Niko Kovac, Croazia (Red Bull Salzburg)





I pionieri delle nazioni ospitanti

Le nazioni ospitanti di UEFA EURO 2008 TM sono forse più famose per lo sci e i luoghi di interesse storico (il Teatro Burg a Vienna o la casa di Albert Einstein a Berna sono fra questi), ma sia l'Austria che la Svizzera hanno una lunga tradizione calcistica.

Questa può essere illustrata attraverso un sorprendente numero di calciatori nazionali appartenenti a minoranze etniche in entrambi i paesi.

In Svizzera, dove è forte l'influenza del calcio turco, il primo calciatore con un background di una minoranza etnica è stato anche il bomber svizzero più forte di tutti i tempi: il leggendario Kubilay Türkyilmazm, che ha avuto una grande influenza nel paese.

La superstar Murat Yakin è il più famoso svizzero di origini turche con più di 50 presenze in nazionale, la maggior parte ottenute quando era capitano del FC Basel.

Il suo fratello più giovane, Hakan Yakin, è anch'esso un calciatore famoso a livello internazionale e gioca per il Young Boys Berne.

Il numero di calciatori di colore nella squadra nazionale svizzera è stato fonte di controversie recentemente con il partito di estrema destra, Lega dei Ticinesi, che dichiarava: "Un calciatore color cioccolatino può essere accettato. Tre sono troppi."

Il partito faceva riferimento all'attaccante del FC Twente, Blaise Nkufo, al difensore dell'Arsenal Johan Djourou e al centrocampista del Manchester City, Gelson Fernandes.

La FA svizzera ha replicato dicendo di essere orgogliosa che calciatori di tale livello siano stati chiamati a giocare per la Svizzera e così saranno i tifosi della nazionale quest'estate quando questi giocatori mostreranno perché la Svizzera può riservare delle sorprese.

Al di là del confine, uno dei più grandi calciatori austriaci nacque in Moravia, nella Cecoslovacchia orientale: Matthias Sindeler si trasferì a Vienna nel 1905 e si stabilì nel quartiere Favoriten con un'ampia comunità ceca.

Sindeler giocò come centroavanti nella celebrata "Wunderteam" austriaca degli anni '30 e fu capitano ai Mondiali del 1934. È stato votato come migliore calciatore austriaco del XX secolo.

Il primo calciatore di colore della nazionale austriaca, Helmut Köglberger, era nato nel 1945 da madre austriaca e padre americano di colore; fece il suo debutto nel 1965 e ottenne 28 presenze in nazionale, segnando un totale di 211 goal in 425 partite della serie A.

Per maggiori informazioni su questi calciatori, visitate la mostra della FARE "Celebrazioni i Pionieri". Per maggiori informazioni andate su www.kickitout.org.

"Il calcio non è solo vincere e perdere. Riguarda anche il rispetto per i compagni di squadra e gli avversari."
Tuncay, Turchia (Middlesbrough)

